



Senti chi parla tra gli scaffali Il libro ridà voce ai classici

*Si legge meno? In compenso gli italiani scoprono il piacere di ascoltare
I "tablet" lanciano i volumi letti da grandi attori o dagli stessi scrittori*

di Silvia Ortoncelli

■ Farsi leggere un bel libro è un piacere che rimanda all'infanzia, quando la voce della mamma, ora folletto, principessa o cinico cacciatore, incoraggia a mettere in piedi il circo surreale dell'immaginazione. Fascino retrò ancorato ai tempi, gli audiolibri seguono di pari passo la diffusione della musica: archiviate le cassette, oggi si va dal classico lettore Cd alle App per i tablet all'iPod. Inoltre, presto saranno in vendita sui nuovi Smartphone Android: insomma la novità è che si potrà comprare un audiolibro direttamente dal cellulare. E ascoltare "Moby Dick" o "Il grande Gatsby" o Camilleri facendo jogging, in treno o in auto imbottigliati nel traffico.

Quella degli audiolibri è ancora una nicchia in Italia; altrove, negli Stati Uniti o per restare alla vecchia Europa, in Germania e in Inghilterra è invece, da tempo, una realtà consolidata ed è normale trovare negli scaffali delle librerie, il libro di carta e l'audiolibro. «All'estero vale il 7% del mercato edi-

"satisfaction" in libreria



Conta già 150 mila visitatori al mese il sito www.satisfaction.me, versione online della fortunata iniziativa editoriale "Satisfaction". Nata da un'idea del critico letterario Gian Paolo Serino, la rivista è distribuita gratuitamente nelle librerie Feltrinelli: nei quattro numeri annuali, vengono proposti inediti di grandi autori. Fenomeno editoriale, "Satisfaction" è stata finanziata, in passato, anche da Vasco Rossi. Domani il suo direttore sarà a Como, alla libreria Ubik. Sul sito www.laprovinciadico.com si può leggere un testo inedito di Serino, in cui racconta gli esordi letterari su "La Provincia di Como".

toriale, qui siamo fra lo 0,5 e 1 per cento», sintetizza Fabio Bezzi, presidente dell'Aeda, l'associazione editori audiolibri, che raccoglie otto piccole case editrici che producono classici, fiabe, gialli, manuali che dispensano i segreti della felicità e testi di medicina naturale. Eppure qualcosa si muove, anche nel Belpaese: «dal 2009 al 2011 siamo passati in Italia da circa 400 a 1000 titoli», racconta Bezzi, che è anche cofondatore con Luca Vittori di Alfaudiobook, «il mer-

cato si sta orientando più verso il download di mp3 che l'acquisto di Cd. Paradossalmente dico che saremo affermati quando diventeremo bersaglio della pirateria, come lo è stata la musica». Pioniere del settore in Italia è Il Narratore, nato nel 1999 come sito internet per la diffusione della cultura italiana all'estero. Spiega Cristiana Giacometti, cofondatrice del progetto con Maurizio Falghera: «volevamo creare una biblioteca audio di classici italiani che chiunque potes-

se scaricare in ogni parte del mondo. Ma le connessioni erano lente e mancò il sostegno delle istituzioni». Oggi il portale www.ilnarratore.com produce classici della letteratura e distribuisce gli altri editori indipendenti. Ha tra l'altro dato voce ad un'opera monumentale, "I Miserabili" di Victor Hugo: 60 ore di registrazione, unica versione integrale in una lingua europea. «Dal 2004, prima dell'e-book per parte del nostro catalogo, chi compra l'audiolibro riceve gratis il pdf del testo», fa notare Giacometti. Fra i grandi editori, Salani con il portale www.librivivi.com, lancia un'operazione analoga: chi compra "Il canto di Natale" di Dickens ha in omaggio l'e-book. Per i ragazzini ascoltare un libro da un bravo lettore è spesso una scoperta. Secondo Viktoria von Schirach, direttrice editoriale di Emons «è un pubblico molto sensibile al fascino della narrazione». L'Iliade raccontata da Massimo Popolizio rientrerà dall'anno prossimo in un kit digitale per le scuole, distribuito con Garmond, casa editrice di testi scolastici. «Collaboreremo con Alitalia: sui voli a lungo raggio si potrà ascoltare un audiolibro. Con Trenitalia stiamo lavorando ad un'idea simile», rivela poi Schirach. Emons, in parte con Feltrinelli, produce classici letti per lo più da attori noti al grande pubblico: dal "Diario di scuola" di Pennac letto da Giuseppe Battiston alla Trilogia Millennium di Larsson raccontata da Claudio Santamaria. E poi gli scrittori che leggono le proprie opere come Francesco Piccolo, la Murgia e la Mazzucco. Fra i nuovi titoli del 2012, "Sillabari" di Goffredo Parise, una serie di racconti letti da Nanni Moretti. Anche Full Color Sound punta su attori noti al grande pubblico ma nell'economia dei loro libri la musica ha valore quanto le parole: un esempio, "La Terra desolata" di T.S.Eliot letta da Stefano Benni sulle musiche di Umberto Petrin. E Camilleri letto da Fiorello. Collaborano con la piccola casa editrice di Roma Fresu, Andrea Morricone, Nicola Piovani, Danilo Rea e Javier Girotto solo per citarne alcuni.

Se negli Stati Uniti la maggior parte delle vendite di audiolibri avviene con le biblioteche, dell'Italia non si può dire lo stesso. Da quest'anno gli audiolibri sono disponibili anche nel portale MediaLibrary Online, una biblioteca virtuale che permette a chi è iscritto ad una classica, di accedere ai diversi contenuti: dall'e book, alla musica ai video, fruibili dappertutto grazie al prestito digitale. Infine, sulla piattaforma www.libberliber.it, fondata 17 anni fa da Marco Calvo come biblioteca digitale ad accesso libero, fra Boccaccio e Gramsci c'è "Q" del progetto Luther Blissett.

MASSIMARIO
MINIMO

a cura di
Federico Roncoroni

*Saggio è chi riesce a vivere tenendo
vivi i propri sogni.*
(Woody Allen)

NUOVITREND

[il regista greco travolto mentre girava un film]

Angelopoulos, triste passo d'addio di un maestro del cinema



■ Quasi una circolarità del destino, un piano sequenza, tecnica di ripresa di cui Théodoros Angelopoulos ha fatto stile e impronta d'autore. Al regista greco, morto martedì sera a 76 anni per un incidente della strada (investito da una moto mentre attraversava sulle strisce pedonali), nel 1965 non riuscì il compimento del film d'esordio, dove avrebbe combinato poliziesco e musical; e adesso è destinata a rimanere incompiuta l'opera che stava girando, "L'altro mare".

Un film sulla crisi del suo paese e dell'Europa (che considerava «un sogno svanito in fretta») dove per il ruolo dell'ambiguo patriarca che filtra l'immigrazione clandestina dalla Macedonia all'Italia attraverso la Grecia aveva voluto Toni Servillo. Una conferma del legame affatto singolare con l'Italia della figura più emblematica di quella nouvelle vague che dopo il regime dei colon-

nelli aveva spezzato il conformismo del cinema greco. Tonino Guerra è stato sceneggiatore di un terzo della filmografia del regista che con Marcello Mastroianni ("Il volo", "Paesaggio nella nebbia", "Il passo sospeso della cicogna") costituì un autentico sodalizio mentre Gian Maria Volontè purtroppo morì dopo l'inizio delle riprese di "Lo sguardo di Ulisse" e Omero Antonutti è protagonista di "Alessandro il grande" (1980). Il film, favola agra sul totalitarismo, con un brigante giustiziere acclamato dal popolo che si trasforma in megalomane, conquistò il Leone d'oro alla Mostra di Venezia: esemplare della personale rappresentazione, non estranea però ai codici della tragedia greca, con cui in gran parte del suo cinema Angelopoulos ha riletto la storia nazionale contemporanea. Dialettica e didattica, la trilogia realizzata negli anni settanta - "I giorni del 36", "La recita", "I cac-

ciatori" - trae dalla memoria collettiva greca una lezione politica e sociale. "La recita", in particolare, da considerare il capolavoro di Angelopoulos, è un gigantesco affresco che sulla scorta delle peripezie di una compagnia teatrale racconta quasi tre lustri di storia greca rifiutando il corrente ordine cronologico e definendo invece i tratti caratteristici dell'autore: virtuosistici piani sequenza, inquadrature fisse, paesaggi come silenti riflessioni, spazi fuori campo, mito e realtà che si compenetrano. Maestro riconosciuto, Angelopoulos ha ottenuto la Palma d'oro a Cannes nel 1998 con "L'eternità e un giorno", potente allegoria che diventa intensa meditazione sul tema della morte. "L'altro mare" avrebbe concluso una seconda trilogia di un regista che non ha mai smesso di interpellare la storia.

Bernardino Marinoni

GUARDA
laprovinciadico.com
Alcune immagini
di un film del
regista.